ALESSANDRO GHIGI

Cefini nuovi od altrimenti interessanti

DEL MUSEO ZOOLOGICO DI BERLINO

Il Museo Zoologico di Berlino ha voluto gentilmente affidarmi per lo studio i *Cefini* contenuti nelle sue collezioni. Essi appartengono alle specie seguenti:

Pachycephus smyrnensis Stein
» **brevis** n. sp.
Syrista parreyssi Spin.
Macrocephus satyrus Panz.
» **linearis** Schrank
» **japonicus** n. sp.
» **nigripennis** n. sp.
Janus cynosbati L.
Calameuta filiformis Evers.
Astatus niger Harr.
» **flavicornis** Luc.
Cephus infuscatus André
» **nigrinus** Thoms.
» **brachycercus** Thoms.
» **pilosulus** Thoms.
» **pigmaeus** L.
» **pallipes** Klug
» **haemorrhoidalis** F.
» » **punctatus** Klug
» **diversipes** n. sp.

Trachelus tabidus F.
Monoplopus saltuum L.
» **idolon** Rossi

Oltre alle specie nuove e ad alcuni esemplari di altre specie che meritano cenni particolari, sono degne di nota alcune località nuove.

La fauna di Tripoli è rappresentata in questa raccolta da alcuni esemplari di *Trachelus tabidus*, raccolti dal Quedenfeldt.

La fauna dell'isola di Rodi è rappresentata da *Trachelus tabidus*, da *Cephus pigmaeus*, e dalla nuova specie *Cephus diversipes*.

Noto ancora *Pachicephus smyrnensis* dalla Siria, e *Macrocephus satyrus* di Mehadia.

Ciò premesso, tratterò delle singole specie che meritano di essere illustrate.

1. **Pachycephus brevis** n. sp.

♀. *Addome lungo quanto la metà del corpo intero.* Nero lucido, densamente punteggiato sul capo e sul torace; con macchie laterali giallo limone sul margine esterno dei segmenti dorsali dell'addome, dal quarto in poi. Le macchie del sesto segmento sono più estese, e formano un bordo giallo interrotto nel mezzo. L'area mediana dell'ultimo segmento è interamente gialla.

Capo trasverso, rettangolare, non dilatato dietro agli occhi. Antenne di 16 articoli.

Lunghezza mm. 8.

Patria: Brussa.

Questa specie è ben distinta da *P. smyrnensis* Stein per la minore lunghezza dell'addome, il quale, come ho detto, non supera la metà della lunghezza del corpo: per la superficie del capo e del torace che è nitida e splendente, mentre in *P. smyrnensis* è opaca; per la punteggiatura meno fitta e per la distribuzione delle macchie chiare, minori di numero, totalmente diversa. Per questo carattere somiglia molto a *P. aeneo-varius* Kohl. ma ne differisce perchè questa specie è chiaramente cangiante per splendore me-

tallico, mentre *P. brevis* è assolutamente nero. In quella le macchie addominali gialle sono solamente sui segmenti 4.°, 6.°, 7.° ed hanno forma ovale, mentre in questo il 6.° segmento ha un vero bordo giallo interrotto nel mezzo. Il Kohl dice che nel suo *P. aeneo-varius*, « *tempora tumidiora sunt quam in P. smyrn.* ». Nella mia specie le tempie sono come in *P. smyrnensis*, e così pure le proporzioni degli articoli delle antenne e delle celle cubitali dell'ala anteriore. *P. aeneo-varius* è punteggiato sul capo e sul torace, alquanto più densamente di *P. smyrnensis*; *P. brevis* lo è un poco meno.

2. **Macrocephus japonicus** n. sp.

♂. Nero, piuttosto opaco, con antenne brune e con disegni gialli sul corpo. Sono di quest'ultimo colore: la faccia, salvo una macchia centrale e i lati del clipeo: le mandibole, brune peraltro all'apice; gli articoli mediani dei palpi; un paio di macchie dietro alla parte posteriore delle orbite; il margine posteriore del pronoto; un paio di macchie ai lati dei segmenti addominali secondo, terzo e quinto, ed il margine posteriore dei segmenti quarto, sesto, settimo ed ottavo: i ginocchi, le tibie ed i tarsi di tutte le zampe, salvo l'estremità di questi ultimi che è bruna; il lato esterno delle anche posteriori.

Ali jaline; venatura bruna: costa e stigma rossicci.

Capo, pronoto e mesonoto discretamente pelosi; colore dei peli grigio nerastro: mesopleure e addome con pubescenza dello stesso colore, ma più breve. Contorno posteriore del capo appena smarginato. Fronte, fra le antenne, impressa da due solchi normali al clipeo, profondi; antenne appena più lunghe del capo col torace misurati assieme, pubescenti piuttosto lungamente alla base, di 26 articoli, col margine distale di ciascuno di essi fortemente ingrossato; il terzo articolo quasi diritto, lungo circa un quarto più del successivo. Ciascuna delle due macchie frontali gialle del capo giace in una depressione non molto profonda, attigua al margine superiore interno delle orbite. Parte superiore del capo, pronoto e

mesonoto fittamente punteggiati, con superficie poco splendente; mesopleure fortemente punteggiate con superficie opaca.

Lunghezza mm. 14.

Patria: Giappone settentrionale.

Questa specie differisce da *M. viator* F. Sm., unica specie giapponese fino ad ora conosciuta, perchè in questa le macchie gialle superorbitali giacciono in una profonda fossetta, mentre invece in *M. japonicus* si trovano semplicemente in una leggera depressione. Non corrispondono inoltre i disegni gialli dell' addome e la superficie del torace non è splendente.

Per l' aspetto generale somiglia molto a *M. linearis* Schranck, ma se ne distingue per taluni caratteri facilmente apprezzabili. Il pronoto ed il mesonoto sono in questa specie finamente punteggiati ma splendenti, mentre in *M. japonicus* sono fortemente e grossolanamente punteggiati con superficie opaca: sullo scutello specialmente vi si osservano grossi punti che mancano in *M. linearis*. Questo ha nel mezzo della fronte una profonda fossetta, sostituita in *M. japonicus* da due solchi paralleli: inoltre il terzo articolo delle antenne è appena più lungo del quarto, mentre in *M. linearis* lo supera di circa la metà. Il margine posteriore del pronoto è inciso più profondamente in *M. linearis* che non in *M. japonicus*, o per lo meno in questo l' incisione non interessa tutto il bordo giallo, mentre in *M. linearis* il bordo giallo è tagliato in due nel mezzo. Finalmente il margine posteriore del capo è appena smarginato e quasi diritto in *M. japonicus*, chiaramente concavo in *M. linearis*; ne risulta che il capo di quello appare più massiccio.

Nel tipo della specie, unico esemplare da me visto, mancano le macchie gialle sulle guancie, frequenti nelle altre specie.

3. **Macrocephus nigripennis** n. sp.

♀, ♂. Nero con due macchie gialle chiare sui lati del quarto segmento addominale, ed altre due molto piccole sul vertice a contatto cogli occhi. Nel maschio altre due macchie laterali sul sesto segmento addominale, oltre al clipeo in massima parte biancastro,

eccetto nel mezzo e sui lati, e due strie lungo il margine inferiore interno delle orbite. Ali intensamente ed uniformemente di color nero fumo: nervature e stigma bruno nere. Capo e protorace ricoperti di una brevissima pubescenza nera.

Capo non ristretto nè dilatato posteriormente agli occhi, risultandone paralleli i margini laterali. Diametro trasversale quasi doppio di quello che va dalla protuberanza frontale al mezzo dell'occipite. Superficie splendente rugoso punteggiata con prevalenza di rughe sulla fronte e sul clipeo, e con prevalenza di punti sull' occipite e sul vertice. Antenne non più lunghe del capo e del torace presi insieme, di 26 o 27 articoli, sottilissime e compresse alla base del flagello, appena affusolate all' apice; più precisamente sono sottili e compressi il terzo ed il quarto articolo, conico il quinto, con apice più largo della base, cilindrici gli altri, meno l' ultimo che è conico. Il terzo articolo è curvo ed è lungo circa un quarto più del successivo. Pronoto notevolmente più lungo che largo con un solco longitudinale mediano, e col margine posteriore curvato e profondamente inciso nel mezzo. È impresso da numerosi punti, poco splendente ad eccezione dei margini inferiori dei lobi laterali, che sono nitidi e lucidi specialmente nella loro parte anteriore. Mesopleure punteggiate ed opache.

Lunghezza mm. 15–18.

Patria: Nord America; 2 femmine ed 1 maschio da Filadelfia.

Questa specie supera in grandezza tutte le altre fino ad ora conosciute, *e si distingue facilmente per l'assenza quasi completa di macchie chiare e pel colore fuliginoso delle ali*, che supera per intensità quello del *Monoplopus saltuum*. Dal *M. bicinctus* Prov., pure del Nord America, si distingue pel maggior numero di articoli alle antenne, per la forma curvata del terzo articolo di esso, che in *M. bicinctus* è diritto, e per il colore delle ali che in quest'ultima specie sono jaline. Pel colorito rassomiglia ad *Adirus trimaculatus* Saj., dal quale va distinto pei caratteri generici, e principalmente per la lunghezza del petto che scosta chiaramente il capo dal torace, per il pronoto più lungo che largo, per la lunghezza dell'addome appena doppio del torace, per la terebra della femmina abbastanza prominente.

4. **Cephus diversipes** n. sp.

♂. Nero. Una macchia in mezzo al clipeo, le mandibole, fuorchè all'apice, e gli articoli mediani dei palpi sono gialli. L'addome è pure in massima parte giallo: più precisamente sono gialli il quarto, quinto, e nono segmento dorsale: il terzo e sesto sono macchiati di giallo ai lati, il settimo e l'ottavo orlati pure di giallo. Dei segmenti ventrali sono neri i primi, interamente gialli quelli corrispondenti al quarto e quinto dorsali: tutti gli altri sono neri nella porzione basale, gialli in quella apicale. Zampe anteriori gialle, col lato esterno delle anche, i trocanteri e i femori quasi interamente neri; intermedie gialle col lato interno dell'anca, i trocanteri e la base dei femori nera, come pure è bruno nero l'ultimo articolo del tarso coll'unghia; zampe posteriori macchiate di giallo sulle anche e trocanteri, col femore interamente nero, la tibia e il tarso interamente bruni.

Ali jaline con venatura bruna.

Pubescenza breve, grigio nera sul capo e torace, biancastra sull'addome.

Capo appena ristretto dietro agli occhi, quasi quadrato, con margine posteriore fortemente concavo.

Antenne di 23 articoli, assai gracili alla base, fortemente clavate all'apice. La clava comincia dal decimo articolo: i penultimi articoli sono più larghi circa il doppio che non lunghi. Capo e torace nitidi e splendenti, finamente e poco distintamente punteggiati. Penultimo segmento dell'addome con margine integro; ultimo segmento con punta troncata.

Lunghezza mm. 9.

Un solo esemplare maschio dell'isola di Rodi.

Questo cefo è facilmente riconoscibile da tutti gli altri. *Apparpartiene al gruppo di specie che hanno la clava delle antenne distintamente terminale, formata dall'ingrossamento degli articoli che seguono il nono od il decimo, colla parte basale del flagello sottilissima.* Per questo carattere rassomiglia al *C. haemorrhoidalis* F., ma se ne differenzia pel capo leggermente ristretto dietro agli occhi, e per la superficie del capo e del torace nitida e poco punteggiata.

mentre nell' *haemorrhoidalis* è opaca e impressa da punti fitti e profondi. È poi tutto speciale il sistema di colorito dell' addome e delle zampe, le quali non offrono quella uniformità che si riscontra nelle altre specie. Infatti le zampe anteriori sono quasi interamente gialle, compresi i tarsi, mentre quelle posteriori sono interamente bruno nere salvo la macchia gialla sulle anche. Questa diversità del colore dei piedi, oltre alla mole maggiore, costituisce un buon elemento per differenziare questo cefo anche dal *C. gracilicornis* Konow del Caucaso, la cui area di distribuzione geografica è prossima a quella della specie che ho descritto.

Rilevo finalmente che sulla fronte, anteriormente all' ocello impari, non vi è alcuna impressione, come si riscontra nelle specie più affini.

5. **Trachelus tabidus** F.

Questa specie unica nel suo genere, secondo il Konow il quale non ammette *T. vittatus* Costa se non come sinonimo di *T. tabidus* var. *macilentus* F., mi consente una osservazione sul valore di un carattere fin qui ritenuto generico.

Il Konow dice che uno dei caratteri essenziali di *Trachelus* è la presenza di due spine superapicali alle tibie posteriori, per la qual cosa si distingue a prima vista da *Monoplopus* che ha una sola di tali spine, e da *Athencopus* che non ne ha. Di fronte a sei esemplari di *T. tabidus* appartenenti ai due sessi, con due spine superapicali, ne stanno ben nove pure di entrambi i sessi, con una sola spina, e poichè io non ho rilevato differenze apprezzabili nella scultura e nel colore fra il gruppo ad una spina e quello a due spine, sono indotto a ritenere che questo carattere sia variabile.

Anche la distribuzione geografica non mi dà alcun elemento per giudicare diversamente. Gli esemplari a due spine provengono dalla Spagna, dall' Italia, e da Rodi; quelli ad una sola spina dalla Spagna, dalla Francia, dall' Italia, da Tripoli e dalla Mesopotamia; vale a dire indifferentemente da Oriente e da Occidente, dalla costa nord o da quella sud del Mediterraneo.

Ho peraltro osservato che le due spine sono fortemente diseguali: una più lunga e robusta, l'altra gracile e breve; per la qual cosa vi ha una differenza manifesta col genere *Astatus,* nel quale le due spine superapicali sono eguali e robuste, e col quale *Trachelus* ha una rassomiglianza per la presenza di ciuffi ornamentali di setole sui due penultimi segmenti ventrali del maschio. Per queste regioni parmi necessario modificare la diagnosi del genere *Trachelus* in questo senso: *offre una ovvero due spine disequali e superapicali alle tibie posteriori.* Anche la abituale chiave dei generi va modificata in rapporto a questo fatto.

Bologna, febbraio, 1915.

Gli estratti di questa Memoria furono pubblicati il 12 Aprile 1915.